

Pignoramento : impatti in cu.

**A cura di: dott. Roberto
Vinciarelli(consulente del lavoro/analista
normativo);**

Pignoramento

Il cp/si rivolge al giudice-tribunale

❑ Il pignoramento presso terzi e' una procedura esecutiva disciplinata dal codice di procedura civile con cui il creditore persegue la soddisfazione di un credito non corrisposto spontaneamente dal debitore (debitore esecutato), tramite l'esproprio di beni/crediti del debitore che si trovano nella disponibilita' di un terzo (3 pagatore).

❑ Il terzo e' tenuto al rispetto degli obblighi e degli adempimenti che la legge gli impone, fra cui anche il rispetto dei limiti di pignorabilita' degli stipendi.

Il pignoramento dello stipendio presso il datore di lavoro del debitore soggiace infatti a limiti.

Tali limiti sono regolamentati dall'art. 545 c.p.c. e dal DPR n. 180/1950.

Notifica: obbligo di custodia e dichiarazione

- Dal giorno in cui gli e' notificato l'atto di pignoramento, il datore di lavoro/terzo pagatore deve rispettare gli obblighi e porre in essere gli adempimenti che la legge gli impone:

- **custodia (art. 546 c.p.c.)** nell'interesse del creditore, il datore di lavoro deve conservare e amministrare le somme che deve al dipendente/debitore nei limiti dell'importo del credito precettato aumentato della meta';

sebbene le somme debbano essere riversate al creditore solo dopo l'adozione dell'ordinanza di assegnazione da parte del Giudice dell'Esecuzione, dalla notifica dell'atto di pignoramento, in fase di corresponsione delle spettanze retributive, il datore di lavoro deve **cominciare a operare le trattenute**.

Anche in tale fase, il datore di lavoro deve rispettare i limiti **alla pignorabilita' dello stipendio**;

Nella fase di custodia il datore/terzo pagatore paga la retribuzione al dipendente (debitore esecutato) /una volta determinato il netto (vedi imponibile al netto dei contributi c/dip/irpef /regionale/comunale) trattiene nei limiti di un quinto (limiti di pignorabilita') e lo trattiene/ma non lo versa ancora al cp

Pignoramento

- **dichiarazione (art. 547 c.p.c.)** il datore di lavoro deve inviare al creditore, tramite raccomandata o posta elettronica certificata (PEC), una dichiarazione che specifichi di quali somme e' debitore (ossia **l'importo della retribuzione mensile netta** dovuta al dipendente e il trattamento di fine rapporto accantonato) e quando **ne deve eseguire il pagamento** (ossia il giorno in cui normalmente effettua il pagamento degli stipendi), nonche' gli eventuali pignoramenti e/o cessioni che gli sono già stati notificati.

-Notifica pignoramento al terzo pagatore(datore):

- 1)Tra notifica pignoramento/assegnazione credito giudice-datore trattiene quote dalla retribuzione del dipendente(un quinto/un terzo)/non le versa al creditore pignoratizio(custodia);
- 2)Il datore comunica al creditore pignoratizio- netto di cui è debitore/termini di pagamento del netto/se retribuzione è già gravata da pignoramento cessione credito(dichiarazione);
- 3)Dopo ordine di assegnazione del credito da parte del giudice ,il 3 pagatore (datore)paga le quote al creditore pignoratizio.

Creditore
pignoratizio- c.p.

Ha un credito verso il debitore executato;
Ottiene dal tribunale dell'esecuzione il
pignoramento del credito del debitore presso il
terzo(3 pagatore)

Debitore executato
(dipendente)

Ha un debito verso il credit.pign. /non
adempie spontaneamente /tribunale -
pignoramento del credito presso il terzo
pagatore

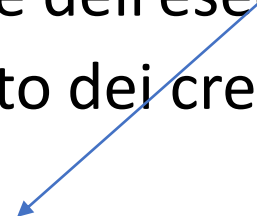
3 pagatore-debitor
debitoris(datore)-a cui
notificato pignoramento.

Custodia(paga le retribuzioni e trattiene quote -
limite 1/5 - 1/3/non le versa al c.p.);
Dichiarazione al c.p.;
Dopo assegnazione credito (le quote trattenute
dalla retribuzione sono versate al c.p.).
Con le quote pagate -il c.p. vede soddisfatto il
suo credito verso il debitore executato.

Tribunale esecuzione

4 figure del pignoramento/nel rapporto di lavoro

- ❑ **Creditore pignoratizio**- ha credito verso debitore esecutato e chiede pignoramento del credito che il debitore esecutato ha presso il 3° **al tribunale**/visto che il debitore esecutato non adempie spontaneamente;
- ❑ **Debitore esecutato(dip)**-ha debito verso cp / e subisce il pignoramento dei crediti presso il terzo(datore)/visto che non ha adempito spontaneamente alla sua obbligazione ;
- ❑ **Terzo pagatore(datore)**-ha debito verso debitore esecutato/gli è notificato il pignoramento/trattiene nei limiti consentiti nel pagare la retribuzione al debitore esecutato(un quinto del netto/retribuzione al netto ritenute)e le versa al cp dopo la autorizzazione del tribunale dell'esecuzione;
- ❑ **Tribunale esecuzione**-consente il pignoramento dei crediti del debitore esecutato presso il terzo ;



Obblighi: comunicazione al cp/Custodia/poi pagamento quote al cp dopo assegnazione/limiti pignoramento

Limiti al pignoramento

Il datore nel pagare le retribuzioni al dipendente (debitore esecutato) - effettua la ritenuta dalla retribuzione al netto dei contributi e imposte (irpef/regionale/comunale) nei limiti di:

- **Regolamentazione specifica:**

- ❑ *per crediti non alimentari, **un quinto** dello "stipendio" o "salario" al netto da ritenute fiscali e previdenziali;*
- ❑ *per crediti alimentari, **un terzo** dello stipendio di cui sopra*
- ❑ *Concorso tra cause creditorie diverse (crediti alimentari, tributi, altri crediti): **meta' dello "stipendio"** o "salario" al netto da ritenute fiscali e previdenziali*

I limiti sopra rappresentati si applicano anche al trattamento **di fine rapporto: il TFR** e quindi pignorabile nella misura **di un terzo per crediti alimentari, di un quinto per altri crediti** e nella misura massima **della meta' in caso di concorso di crediti alimentari e altre cause**

Natura del credito	Limite di pignorabilità
<i>Crediti alimentari</i>	Un terzo della retribuzione netta
<i>Crediti dello Stato e di altri enti ed aziende e imprese da cui il debitore dipende, derivanti dal rapporto di impiego</i>	Un quinto della retribuzione netta
<i>Tributi dovuti allo Stato, alle province e ai comuni</i> <i>Nota: La Corte Costituzionale, tramite numerose pronunce, ha ampliato progressivamente l'area dei crediti pignorabili e sequestrabili prevista originariamente dalla norma. Per effetto di queste pronunce, il limite del quinto è ora applicabile non solo per i tributi, ma per ogni specie di credito, qualunque sia la sua causa, come già previsto dall'art. 545, comma 4, c.p.c. (C. Cost., sent. n. 89/1987 e n. 878/1988).</i>	Un quinto della retribuzione netta

Natura dei crediti	Limite complessivo pignorabile
<i>Crediti dello Stato e di altri enti ed aziende e imprese da cui il debitore dipende, derivanti dal rapporto di impiego</i> + <i>Ogni altro tipo di credito non alimentare</i>	Un quinto della retribuzione netta
<i>Crediti dello Stato e/o ogni altro tipo di credito non alimentare</i> + <i>Crediti alimentari</i>	Metà della retribuzione netta

Retribuzioni/TFR :

- 1) Pignoramento alimentare- $\frac{1}{3}$ netto;
- 2) Pignoramento non alimentare- $\frac{1}{5}$ netto;
- 3) Più pignoramenti non alimentari- $\frac{1}{5}$ netto;
- 4) Più pignoramenti di cui uno alimentare e altro non alimentare- $\frac{1}{2}$ netto;

- ☐ Cessione credito poi pignoramento-
Meta netto –quota ceduta/limite un quinto se debito non alimentare(art 68 dpr 180 /50).
- ☐ Pignoramento poi cessione credito- su cessione $\frac{2}{5}$ netto –quota pignorata/nel limite di un quinto;

Importo della trattenuta

Per i debiti nei confronti dell'Agente della riscossione operano limiti di pignorabilità dello stipendio specifici, variabili in funzione dell'ammontare dello stipendio mensile Netto.

Limiti pignoramento equitalia.

Fasce di retribuzione mensile	Quota pignorabile
0 → 2.500,00	1/10
2.500,01 → 5.000,00	1/7
5.000 → ∞	1/5

Limiti pignoramento equitalia

- ❑ Il pignoramento dello stipendio da parte dell'Agente della riscossione non soggiace più da alcuni anni ad un unico limite massimo, pari a un quinto della retribuzione netta, ma è modulato sulla base della disponibilità economica del dipendente.
- ❑ La norma precisa inoltre che, all'atto della **cessazione del rapporto**, per definire la quota massima aggredibile, occorre considerare anche le somme dovute in occasione della risoluzione del rapporto.

I principi fissati dalla legge vanno calati nell'operatività quotidiana ed è possibile evidenziare alcuni aspetti di criticità.

- ❑ In particolare, occorre definire il limite da applicare alle retribuzioni pignorate in presenza di compensi **ultra-mensili quali gratifica natalizia**, mensilità aggiuntive (es. quattordicesima) e premio annuo di produttività.

Esempio

- ❑ Un lavoratore percepisce una retribuzione netta mensile di 1.500 euro per 13 mensilità: nei mesi da gennaio a novembre la disponibilità netta dello stesso è di **1.500 (prima fascia)**, mentre nel mese di dicembre, per effetto dell'erogazione della tredicesima, la disponibilità netta **sale a 3.000 euro** (seconda fascia).
- ❑ Si ritiene corretto, in quanto fedele alla formulazione della norma, applicare il limite corrispondente alla retribuzione mensilmente liquidata: per le retribuzioni da gennaio a novembre, pari **a 1.500**, va applicato il limite di un decimo e quindi va operata una trattenuta di 150 euro ($= 1.500 * 1/10$), mentre per la retribuzione di dicembre, pari **a 3.000** euro, va applicato il limite di un settimo e quindi deve essere operata una trattenuta di 428,57 ($= 3.000 * 1/7$).
- ❑ In occasione **della risoluzione del rapporto**, avvenuta nel mese di ottobre al lavoratore viene erogata la retribuzione diretta, riferita alle ore di lavoro prestato nel mese, nonché la retribuzione indiretta, consistente nei 10/12 di gratifica natalizia, nelle ferie e permessi non goduti e nel TFR maturato dalla data di assunzione. Considerato che la retribuzione netta spettante in tale mese è pari **7.200 euro**, il datore deve conteggiare la trattenuta da versare all'Agente della riscossione nella misura di un quinto. L'ultima quota da versare da parte del datore di lavoro è quindi pari **a 1.440 euro** ($7.200 * 1/5$).

- ❑ Mese gennaio- 1500 netto
Un decimo;
- ❑ Mese dicembre-dicembre+13/3000
Un settimo;
- ❑ Cessazione -7200 netto
Un quinto

Equitalia e Ritenuta d'acconto del 20%

- ❑ L'Agenzia delle entrate ha previsto che, se il creditore pignoratizio è l'Agente della riscossione, il terzo, anche se sostituto d'imposta, non deve operare la ritenuta d'acconto del 20% e gli **ulteriori adempimenti dichiarativi (v cu)**.
- ❑ In tale ipotesi non si verificano i presupposti alla base di tale normativa: la disciplina fiscale riferita alle somme corrisposte a seguito di pignoramento presso terzi ha lo scopo di evitare di fare esclusivo affidamento all'autotassazione da parte del contribuente creditore e recuperare quindi materia imponibile;
- ❑ se il creditore pignoratizio coincide con l'Agente della riscossione, cioè con il soggetto al quale l'Agenzia delle entrate affida la riscossione dei tributi, il pericolo della perdita di gettito fiscale non può mai ricorrere.

Se creditore pignoratizio equitalia il 3 pagatore:

- 1)No ritenuta 20%(codice tributo 1049);
- 2)No certificazione in cu(sezione pignoramenti);
- 3)No dichiarazione 770 (S Y sezione 2)

La ratio della ritenuta del 20% e degli obblighi comunicativi del terzo pagatore in cu/evitare che il cp non dichiari la somma percepita da pignoramento che è reddito/in dr;
Questo rischio non sussiste se cp è equitalia;

Pignoramento presso terzi-obbligo ritenuta del 20% del 3 pagatore;

Art 21 c15 legge 449 1997
Circ 8/2011 entrate;

- ❑ **Il terzo pagatore** (esempio datore al quale è stato notificato un pignoramento) **è tenuto quando paga il creditore pignoratizio** (esempio commercialista a cui il dipendente non ha pagato la parcella) - **per conto del debitore esecutato** (esempio: dipendente /che ha un debito verso il commercialista- creditore pignoratizio/e in contemporaneo un credito retributivo verso il datore/3 pagatore)- **ad operare la ritenuta di acconto del 20% (codice tributo 1049) se :**

È reddito/passibile di ritenuta

A- il creditore pignoratizio è soggetto irpef;

B- la somma che il debitore esecutato (esempio dipendente) deve al creditore pignoratizio (esempio commercialista) **è reddito passibile di ritenuta acconto-reddito** dipendente (art 23 dpr 600/73)/reddito assimilato (art 24)/reddito autonomo (art 25)/provvigioni (art 25 bis);

Esempio - se il dipendente deve una somma al commercialista (soggetto irpef)/è una somma –reddito autonomo (compenso)/passibile di ritenuta di acconto;

C- il **terzo pagatore (datore)** è un sostituto di imposta;

Pignoramento presso terzi-obbligo ritenuta del 20% del 3 pagatore;

- ❑ Sul terzo pagatore-non incombe l'onere di sincerarsi che la somma che il debitore esecutato deve al creditore pignoratizio sia reddito- passibile di ritenuta/per cui il 3 pagatore opera sempre la ritenuta del 20% /salvo che il creditore pignoratizio comunichi che la stessa non va operata (esempio :il creditore pignoratizio comunica al terzo pagatore che la somma –debitore esecutato- cp- non è passibile di ritenuta/oppure non è reddito-di conseguenza lo stesso non opera la ritenuta del 20%) ;

❑ Se il datore di lavoro/terzo riveste la qualifica **di sostituto di imposta**, all'atto del pagamento delle somme a favore del creditore pignoratizio deve operare una ritenuta del 20% a titolo di acconto sull'Irpef da questi dovuta (art. 21, c. 15, L. n. 449/1997).

❑ In via generale, questi deve operare la ritenuta in via automatica, senza effettuare alcuna **indagine sulla tipologia di reddito erogato** (Ag. ent., circ. n. 8/2011).

❑ Il terzo pagatore se sostituto di imposta / **e se il creditore pignoratizio è un soggetto irpef** effettua la ritenuta 1049 se il creditore pignoratizio **non effettua la apposita dichiarazione** (V reddito che debitore esecutato corrisponde a creditore pignoratizio non passibile di ritenuta- c reddito di impresa/reddito fondiario).

Adempimenti fiscali - codice tributo 1049.

- ❑ Se il datore di lavoro/terzo riveste la qualifica **di sostituto di imposta**, all'atto del pagamento delle somme a favore del creditore pignoratizio deve operare una ritenuta del 20% a titolo di acconto sull'Irpef da questi dovuta (art. 21, c. 15, L. n. 449/1997).
- ❑ In via generale, questi deve operare la ritenuta in via automatica, senza effettuare alcuna **indagine sulla tipologia di reddito erogato** (Ag. ent., circ. n. 8/2011).
- ❑ Il terzo pagatore sostituto di imposta che corrisponde quote al **creditore pignoratizio (soggetto irpef** e che e non ha fatto la dichiarazione) effettua la ritenuta del 20% ;
- ❑ Nb. **La dichiarazione del creditore pignoratizio al terzo pagatore disabilita l'obbligo della ritenuta del 20%**(V reddito che debitore esecutato corrisponde a creditore pignoratizio non passibile di ritenuta- reddito di impresa/reddito fondiario/rimborso spesa).

Ritenuta 20% se :

- 1) 3 pagatore sostituto;
- 2) Creditore pignoratizio soggetto irpef(non fa la dichiarazione);
- 3) Pagamento delle quote da parte del terzo al creditore pignoratizio.

Nb. nel periodo di custodia- tra notifica pignoramento e assegnazione credito da parte giudice non essendoci pagamento al creditore pignoratizio delle quote non c'è ritenuta del 20%

Obblighi terzo pagatore

comunicazione a cp/	Netto/quando corrisposto netto/ se sul netto c'è altra cessione credito pignoramento;
custodia/	Tra notifica pignoramento e assegnazione tribunale;
Paga la retribuzione al dipendente/determina il netto/ e trattiene nei limiti di un quinto(se debito non alim)	Il terzo è tenuto/a rispettare il limite pignoramento in sede di erogazione della retribuzione(es 1/5 netto)
Versa il trattenuto al cp/quando versa il trattenuto al cp effettua la ritenuta del 20% se: Di fatto la ritenuta del 20%non si effettua se il cp(soggetto- irpef)-comunica al terzo pagatore -che la somma non è reddito/che la somma pur essendo reddito non è passibile di ritenuta di acconto ai sensi del dpr 600 73/ se cp è soggetto ires/se cp è adr	☐ Cp soggetto irpef ☐ Somma che debitore esecutato deve al cp/è reddito/passibile di ritenuta ☐ 3 pagatore è sostituito;
Va versata la ritenuta del 20% con il codice tributo 1049 il 16 del mese successivo/in f24	St1/erario 770-1049
Comunicazione al debitore esecutato	Somme erogate al cp/e ritenute eventuali
Cu al cp- 16 3 anno successivo	Somme/eventuali ritenute
Invio cu ordinaria a entrate-16 3 anno successivo	Sezione pignoramenti

Obblighi terzo pagatore:

Se ci sono i presupposti



- ☐ Effettua e versa la ritenuta del 20%-codice tributo 1049-al sussistere delle condizioni;
- ☐ Comunica al debitore esecutato-somme (con/senza ritenute) erogate al creditore pignoratizio –in forma libera; si ritiene effettuato tale adempimento con la trattenute di 1/5 sul cedolino paga?

Prudenziale fare una comunicazione a fine anno in forma libera a cura del terzo pagatore /delle somme(eventuali ritenute del 20%)erogate al cp nel corso dell'anno

- ☐ Certifica al creditore pignoratizio- somme/ritenute(cu sintetica consegnata al creditore pignoratizio/ 16 3 anno successivo)
- ☐ cu ordinaria inviata alla agenzia delle entrate (comprende somme/ritenute – pure somme pagate al creditore pignoratizio su cui non sono state effettuate le ritenute/viene indicato il debitore esecutato);
- ☐ Indicazione delle ritenute e versamento del 1049 su 770/st 1 erario;(vedi somme pagate nel corso dell'anno);

770/se cp-soggetto ires/sy

La disciplina fiscale prevede, in caso di corresponsione di somme a seguito di pignoramento, una serie di obblighi per il **datore di lavoro/terzo pignorato.**

Gli obblighi sono riassumibili in quattro categorie fondamentali:

- 1) effettuare una ritenuta alla fonte all'atto della corresponsione delle somme al creditore(codice tributo 1049) e il connesso versamento;
- 2) Riportare in **certificazione unica** le somme corrisposte e le ritenute eventualmente operate nell'anno;
- 3) dichiarare al dipendente(debitore esecutato) l'importo che è stato corrisposto al Creditore-in forma libera;
- 4) indicare nel prospetto ST del modello 770 le ritenute operate e versate a tale titolo(codice tributo 1049).

Effettuazione ritenuta 1049

Tra la notifica del pignoramento e l'ordine di assegnazione del credito da parte del giudice, il datore corrisponde la retribuzione al dipendente e trattiene le quote (un quinto/ un terzo) in ottemperanza alla custodia. Visto che le quote non sono pagate al creditore pignoratizio (soggetto irpef) non si effettua la ritenuta del 20%



Dopo ordine di assegnazione giudice.

Quando il 3 pagatore paga le quote al creditore pignoratizio soggetto irpef e che non ha effettuato la dichiarazione, sulle quote effettua una ritenuta a titolo di acconto del 20% e la versa entro il 16 del mese successivo con il codice tributo 1049 in f24

Cp-avvocato;
Debitore esec-dipendente
Terzo pagatore datore

Esempio

Il 1 gennaio 2022 è notificato al datore un pignoramento;
Il creditore pignoratizio è un avvocato;
Le retribuzioni di gennaio sono erogate a gennaio (principio di cassa).
Obbligo di Custodia dal 1 gennaio al 30 giugno;
In questo lasso temporale sono trattenute ritenute per 600 (100 euro al mese) al dipendente ma non sono versate al creditore pignoratizio (limite di un quinto del netto).
Il primo luglio c'è il provvedimento di assegnazione del giudice.
Il datore versa a luglio al creditore pignoratizio 600 euro (480 in tasca/120 ritenuta 1049)-relative a gennaio-giugno.
A luglio sono erogate all'avvocato pure 100 euro di luglio (80 in tasca e 20 ritenuta 1049).
Il datore versa con modello f24 del 20 agosto
1) 120 di ritenuta relativa gennaio giugno;
2) 20 euro di ritenuta riferita a luglio;

3 pagatore

$700 \times 20\% = 140$ /da versare il 20 agosto con
codice tributo 1049

1049- importo da versare entro il 20 agosto 140 euro

Quote trattenute da gennaio a giugno nel periodo di custodia-100 euro al mese per un totale di 600 euro;
A luglio assegnazione terzo pagatore versa al cp-600 euro (gennaio/giugno) poi 100 euro mese corrente;
Versamento 700 su cui ritenuta del 20%-140 da versare il 20 8 22 (percepito da cp 560 euro);

Non effettuazione della ritenuta 20%.

Il principio generale sopra espresso non si applica in alcune ipotesi; le ipotesi in cui non va operata la ritenuta sono le seguenti:

1. quando **il terzo** che eroga le somme è un datore di lavoro domestico e quindi **non è sostituto d'imposta**;
2. **quando il creditore delle somme è una società di capitali o un ente** (tali soggetti infatti versano L'Ires, ossia l'imposta sul reddito delle società, mentre la ritenuta del 20% disposta dalla normativa in commento e in acconto sull'Irpef, ossia sull'imposta sul reddito dovuta dalle persone fisiche);
3. **quando il creditore, a mezzo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comunica che le somme non devono essere assoggettate alla ritenuta.**

A richiesta del creditore (i cui redditi sono soggetti a Irpef), le somme possono non essere sottoposte alla ritenuta del 20%. La richiesta di disapplicare la ritenuta è legittima quando le somme da corrispondere:

- non **rappresentano un reddito per il percettore** (es. rimborso di spese, quali ad esempio spese condominiali, importi a titolo di IVA, ecc.);
- **oppure sono redditi, ma redditi che, in virtù della disciplina generale, non scontano ritenuta alla fonte (es. redditi d'impresa, quali il corrispettivo dovuto ad un artigiano, o redditi fondiari, quali affitti non pagati).**

- ❑ La disciplina non si applica mai, e quindi la ritenuta non deve essere operata, quando le somme sono erogate all'Agente della riscossione.

La ritenuta del 20% -è in acconto su irpef/non su ires;

Non sono reddito

Pure essendo reddito/non sono passibili di ritenuta;

Se cp-adr/ex equitalia.

Schema

Non si effettua la ritenuta del 20% da parte del terzo pagatore se:

- 1) Creditore pignoratizio è soggetto ires;
- 2) Creditore pignoratizio equitalia;
- 3) creditore pignoratizio pur essendo soggetto irpef effettua la dichiarazione(reddito che debitore esecutato deve al creditore pignoratizio è reddito non passibile ritenuta /non è reddito esempio rimborso spesa)
- 4) Se 3 pagatore non è sostituto;

Attori nostri esempi

Cp-può essere diverso-vedi diversi esempi	Esempio: ☐ Ci possono essere 2 cp(avvocato /ex dipendente che non prese retribuzioni); ☐ Commercialista soggetto irpef(comunicazione- che parte debito no reddito(es spese in nome e x conto)/nessuna comunicazione); ☐ Locatore; ☐ Adr; ☐ Coniuge separato; ☐ Soggetto ires;
Debitore executato	Dipendente
Terzo pagatore	datore

☐ Ci sono 2 creditori pignoratizi-entrambi redditi/ritenute(ex dipendente-che non prese retribuzioni/e avvocato che lo assiste che si dichiara antistario);	2 cu/intestate 1)ad avvocato (antistario) 2)dipendente che non ha percepito retribuzione;
Cp-soggetto irpef Reddito/ritenuta	Esempio commercialista soggetto irpef che nulla comunica al terzo;
Cp-soggetto irpef In parte Reddito/ritenuta In parte no reddito /anche reddito-no ritenuta	Esempio commercialista soggetto irpef che comunica/reddito con ritenuta/altra parte no reddito(iva/contributo integrativo/ del 4%/spese in nome e per conto)
Cp-locatore Reddito che debitore esecutato deve non passibile di ritenuta	Comunicazione cp-reddito/ma no ritenuta
Cp-soggetto ires	
Cp-ex equitalia	
Cp pignoratizio/ex coniuge separato	2 casi: Il datore/3 pagatore sa che sta erogando assegno di mantenimento; Il datore 3 pagatore-non sa se sta erogando assegni figli o assegno mantenimento;

L'attuale dipendente/era prima un imprenditore che non pagò la retribuzione al suo dipendente; l'ex dipendente cp/ex imprenditore e attuale dipendente –debitore esecutato;

Esempio

- ❑ *Nella sentenza di assegnazione del credito, il Giudice per l'esecuzione determina che il complessivo debito è composto da due importi, il **primo pari a 1.000 euro** relativo alle spese di esecuzione, precetto ed onorario **dell'avvocato** ed il secondo **pari a 2.300 euro relativo al credito per cui si procedeva**.*
- ❑ *Il creditore pignoratizio agisce per ottenere il pagamento di stipendi non corrisposti dal debitore nel corso di una precedente attività imprenditoriale. Il debitore esecutato prima era imprenditore ora è dipendente.*

Il datore di lavoro/terzo ha la necessità di determinare come agire con riferimento alla normativa iscale.

Avvocato –spese legali distratte a debit esecutato-1000(si dichiara antistario avvocato)

1 casistica

2 creditori pignoratizi(avvocato/ ex dipendente);

Il datore(3 pagatore) paga 1000 euro all'avvocato che ha assistito il dipendente nella procedura(800 in tasca avvocato/ 200 ritenuta 1049);

Il datore (3 pagatore) paga pure i 2300 all'ex dipendente a titolo di retribuzione (1840 in tasca al dipendente/ 460 ritenuta 1049);

Ora dipendente(debitore esecutato)/prima imprenditore e non pagò retribuzione a cp di 2300 euro;
Altro cp avvocato di dipendente(cp) che lo assiste nel recuperare le retribuzioni da parte di ex imprenditore(che ora è dipendente)/distrazione spese legali(antistario);
Il terzo pagatore è il datore di ex imprenditore(inadempiente sulla retribuzioni) ora dipendente;

Cp-dipendente che non prese retribuzioni(es 2300 euro);
Debitore esecutato-attuale dipendente(ex imprenditore che non pagò retribuzioni di 2300)

2cp
Ex dipendente
Avvocato che lo assiste

2300 euro sono retribuzioni del dipendente;
1000 compenso/ avvocato che lo assiste;

antistario

Cf del debitore
esecutato(ex
imprenditore/or
a dipendente)

cp

Cu intestata-
dipendente

Cu intestata-
avvocato/antistario

Somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi	Codice fiscale debitore principale	Somme erogate	Ritenute operate	Somme erogate non tassate
	101 C.F. DIPENDENTE	102 2300	103 460	104
Riservata al soggetto erogatore delle somme	105	106	107	108

Somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi	Codice fiscale debitore principale	Somme erogate	Ritenute operate	Somme erogate non tassate
	101 C.F. DIPENDENTE	102 1000	103 200	104
Riservata al soggetto erogatore delle somme	105	106	107	108

Prima cu intestata all'ex dipendente;
Seconda cu intestata all'avvocato;

2cp-ognuno subisce ritenuta del 20%;

- Avvocato-onorario;
- Ex dipendente (che non ha percepito retribuzioni da ex imprenditore/ora dipendente)

Dr avvocato-1000/meno ritenuta 200
Dr dipendente-2300/meno ritenuta 460;

Somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi	Codice fiscale debitore principale	Somme erogate	Ritenute operate	Somme erogate non tassate
	101	102	103	104
Riservata al soggetto erogatore delle somme	105	106	107	108

Esempio 1

Il dipendente non paga la parcella al commercialista-3000 euro;

Lo stesso ottiene un pignoramento della retribuzione del dipendente presso il datore di lavoro;

- Creditore pignoratizio(c.p.)- commercialista/soggetto irpef;
- Debitore esecutato-dipendente;
- Datore -terzo pagatore;

Il cp nulla comunica al 3 pagatore

Il datore nel pagare la retribuzione del dipendente ,trattiene un quinto del netto (retribuzione –contributi-irpef/reg/comunale = netto a un quinto)e lo paga al commercialista-previa effettuazione della ritenuta del 20%(esempio 3000 al 20%=600/codice tributo 1049)/che poi viene versata;

DATI ANAGRAFICI	Codice fiscale		Cognome o Denominazione		Nome	
	1	2	3	4	5	6
DATI RELATIVI AL DATORE DI LAVORO, ENTE PENSIONISTICO O ALTRO SOSTITUTO D'IMPOSTA	Comune					
	7	8	9	10	11	12
DATI RELATIVI AL DIPENDENTE, PENSIONATO O ALTRO PERCETTORE DELLE SOMME	Codice fiscale		Cognome o Denominazione		Nome	
	1	2	3	4	5	6
Somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi	Codice fiscale debitore principale		Somme erogate		Ritenute operate	
	101	102	103	104	105	106
Riservata al soggetto erogatore delle somme	Cf dipendente		3000		600	
	107	108	109	110	111	112

Le somme devono essere pagate al commercialista(cp) dal terzo pagatore dal 1 1 al 31 12 per essere oggetto di certificazione in cu;
Non si applica rispetto a questo istituto il principio di cassa allargato;

Esempio 2

- Il dipendente non paga la parcella di un commercialista(soggetto irpef);
- Lo stesso commercialista ottiene il pignoramento presso il datore(il terzo) per il tramite del tribunale dell'esecuzione;
- Il datore corrisponde al commercialista nell'anno in corso un importo di 3200(2600 percepiti dal professionista/600 ritenuta 1049),trattenendolo dal cedolino paga del dipendente (nel limite di un quinto).
- Dei 3200/200 sono iva /spese in nome e per conto /contributo integrativo del 4%(no reddito)
- Il datore nel pagare il professionista ,trattiene il 20% di3000 euro (600 euro)e lo versa con codice tributo 1049.
- Presupposti per applicare su somma la ritenuta 1049:
 - ☐ Datore(3 pagatore)-sostituto;
 - ☐ commercialista(creditore pignoratizio)-soggetto irpef;
 - ☐ Reddito che dipendente(debitore esecutato)deve al commercialista è un reddito di lavoro autonomo - passibile di ritenuta

Il cp comunica che 200 non sono reddito/3000 sono reddito passibile di ritenuta

Unica cu/unico cp/ multisezione-parte reddito soggetto a 20%/altro no reddito

Somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi	Codice fiscale debitore principale	Somme erogate	Ritenute operate	Somme erogate non tassate
	101 C.F. DIPENDENTE	102 3000	103 600	104
Riservata al soggetto erogatore delle somme	105	106	107	108

-la cu è intestata A commercialista(cp)
-Le ritenute e versamenti 1049/trovano rappresentazione nel
prospetto st del 770

Commercialista dichiara in dr 3000 nel suo modello redditi-redditi autonomi/scomputa la ritenuta di
acconto di 600 euro;

Somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi	Codice fiscale debitore principale	Somme erogate	Ritenute operate	Somme erogate non tassate
	101 C.F. DIPENDENTE	102 no	103 no	104 200
Riservata al soggetto erogatore delle somme	105	106	107	108

Esempio 3

Stessa cosa un dipendente /che non paga un bene servizio presso impresa individuale/società persone(cp/irpef)-ve reddito impresa non passibile ritenuta

Creditore pignoratizio(cp) locatore irpef/debitore esecutato-dipendente/terzo pagatore datore;

❑ Il cp comunica al 3 pagatore che non va effettuata la ritenuta del 20%(cod 1049)/è reddito ma non passibile di ritenuta;

- Il reddito fondiario non è passibile di ritenuta ;

❑ Il datore (3 pagatore)paga al locatore 1000 euro ;

- **quando il creditore, a mezzo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comunica che le somme non devono essere assoggettate alla ritenuta(è reddito/ma non passibile di ritenuta).**
- A richiesta del creditore (i cui redditi sono soggetti a Irpef), le somme possono non essere sottoposte alla ritenuta del 20%.

La richiesta di disapplicare la ritenuta è legittima quando le somme da corrispondere:

non **rappresentano un reddito per il percettore** (es. rimborso di spese, quali ad esempio spese condominiali, importi a titolo di IVA, ecc.);

oppure sono redditi, ma redditi che, in virtù della disciplina generale, non scontano ritenuta alla fonte (es. redditi d'impresa, quali il corrispettivo dovuto ad un artigiano, o redditi fondiari, quali affitti non pagati).

DATI ANAGRAFICI

DATI RELATIVI
AL DATORE DI LAVORO,
ENTE PENSIONISTICO
O ALTRO SOSTITUTO
D'IMPOSTA

Codice fiscale 1	Cognome o Denominazione 2	Nome 3
Comune 4	3 pagatore/datore	
Telefono fax 8 prefisso numero	9	Codice sede 10

DATI RELATIVI
AL DIPENDENTE,
PENSIONATO O
ALTRO PERCETTORE
DELLE SOMME

Codice fiscale 1	Cognome o Denominazione 2	Nome 3
Sesso (M o F) 4	Data di nascita 5 giorno mese	Codice di esclusione da precompilata 10
Cp-locatore		

Locatore proprietario di
immobile

Somme liquidate
a seguito
di pignoramento
presso terzi

Riservata al soggetto
erogatore delle somme

Codice fiscale debitore principale T01	Somme erogate T02	Ritenute operate T03	Somme erogate non tassate T04
Cf dipendente			1000
T05	T06	T07	T08

Esempio n 4

- ☐ Creditore pignoratizio (Cp) - equitalia/debitore esecutato- dipendente/terzo pagatore datore-
- ☐ Adempimenti
- ☐ Vigono limiti di pignorabilità dello stipendio peculiari(un decimo/un settimo/un quinto a seconda del netto del dipendente/ 2500/2500-5000/+5000);
- ☐ no ritenuta 20%/ e connesso versamento quando il terzo pagatore paga il cp equitalia;
- ☐ no cu/no QUADRO SY 770;
- ☐ Nell'ipotesi in cui il creditore pignoratizio sia un Agente della Riscossione, il terzo erogatore non è tenuto a compilare né la Certificazione Unica (Sezione pignoramento) né il Mod. 770 (Quadro SY)

Non c'è il rischio che il percettore della somma da parte del terzo pagatore non venga dichiarata;

Per i debiti nei confronti dell'Agente della riscossione operano limiti di pignorabilità dello stipendio specifici, variabili in funzione dell'ammontare dello stipendio mensile Netto.

Fasce di retribuzione mensile	Quota pignorabile
0 → 2.500,00	1/10
2.500,01 → 5.000,00	1/7
5.000 → ∞	1/5

- ☐ L'Agenzia delle entrate ha previsto che, se il creditore pignoratizio è l'Agente della riscossione, il terzo, anche se sostituto d'imposta, non deve operare la ritenuta d'acconto del 20% e gli **ulteriori adempimenti dichiarativi (v cu/770)**.
- ☐ In tale ipotesi non si verificano i presupposti alla base di tale normativa: la disciplina fiscale riferita alle somme corrisposte a seguito di pignoramento presso terzi ha lo scopo di evitare di fare esclusivo affidamento all'autotassazione da parte del contribuente creditore e recuperare quindi materia imponibile;
- ☐ se il creditore pignoratizio coincide con l'Agente della riscossione, cioè con il soggetto al quale l'Agenzia delle entrate affida la riscossione dei tributi, il pericolo della perdita di gettito fiscale non può mai ricorrere.

Esempio 5

- ❑ Creditore pignoratizio - soggetto ires(esempio srl) /debitore esecutato-dipendente/terzo pagatore datore;
- ❑ no ritenuta del 20%/no versamento 1049;
- ❑ no cu;
- ❑ 770 -quadro sy/sezione 2 –da parte terzo pagatore;
- ❑ Nell'ipotesi in cui il creditore pignoratizio sia una persona giuridica (dunque, creditore pignoratizio non soggetto IRPEF), l'indicazione delle somme erogate non avviene tramite la Certificazione Unica ma unicamente nel Quadro SY del Mod. 770, compilando la Sezione II "Riservata al soggetto erogatore delle somme"
- ❑ Pertanto ai predetti creditori non deve essere consegnata la Certificazione Unica sintetica.
- ❑ L'indicazione delle somme loro erogate è riportata unicamente nel Quadro SY del Modello 770.

Esempio:

- ❑ *Un'impresa ha trattenuto il quinto dello stipendio ad un dipendente, corrispondendolo successivamente ad una società creditrice(cp-soggetto ires)-**esempio 2000 anno**;*
*Poiché il creditore era una società di capitali, il terzo, all'atto della corresponsione delle somme, non ha operato la ritenuta **alla fonte del 20%**.*
- ❑ *Se il creditore **pignoratizio è una persona giuridica**, il terzo che ha corrisposto le somme non deve elaborare la certificazione unica, ma la **sezione II** – riservata al soggetto erogatore delle somme – **contenuta nel prospetto SY del modello 770**.*

Se il creditore pignoratizio è un soggetto ires

*Cu -non va inviata agenzia entrate (16/3);
la cu sintetica non va consegnata al creditore pignoratizio(16/3);*

Indicazione su 770-creditore pignoratizio soggetto ires.

A cura del terzo pagatore/datore 770

Debitore esecutato

Creditore pignoratizio

sy

Sezione II

Riservata al soggetto erogatore delle somme

		Codice fiscale debitore principale	Codice fiscale creditore pignoratizio	Somme erogate
SY7	1	dip	2 Sogg. ires	3 2.000
SY8	1		2	3
SY9	1		2	3

Errore nel versamento del 1049

Il terzo pagatore paga la retribuzione al dipendente a gennaio/trattiene un quinto-es 100- e poi la versa al cp(soggetto ires)effettuando per errore la ritenuta del 20%-es 20/e il connesso versamento il 16/2;

Esempio 100/20 ritenuta (1049)/versata il 16 2;

Matura un credito da versamento in eccesso/compensato con ritenute 1001/credito **1627-1628**/nell'anno;20 euro sono restituiti al cp;

ST1		CODICE FISCALE DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA (da compilare solo in caso di operazioni straordinarie e successioni)		1	Eventi eccezionali		2
Sezione I		Periodo di riferimento		Ritenute operate		Crediti di imposta utilizzati a scomputo	
Erario		mese anno				Importo versato	
		01/2022				20	
ST2		Ravvedimento		Note		Codice tributo	
		9 10				11 1049	
						Data di versamento	
						giorno mese anno	
						14 16 2 022	
						Sospensione COVID	
						Nota 15	
						Importo sospeso 16	

Riepilogo del credito da utilizzare in compensazione

SX32	Credito scaturito da ritenute di lavoro dipendente, assimilati e assistenza fiscale	(di cui trasferito al consolidato)	2
SX33	Credito scaturito da ritenute di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi	(di cui trasferito al consolidato)	
SX34	Credito scaturito da ritenute di capitale	(di cui trasferito al consolidato)	

Maturazione credito versamento eccesso

Uso con 1627 del credito

SX1	Credito derivante da operazioni di conguaglio o per cessazione del rapporto di lavoro in corso d'anno	Versamenti 2020 in eccesso	Credito scaturito dalla liquidazione definitiva della prestazione in forma di capitale	Credito su IVIE versata da società fiduciaria	Credito spettante su ripetizioni di indebitto di cui all'art. 150 D.L. n. 34/2020	Credito utilizzato in F24
	1	2	3	4	5	7
		20				20
SX2	Credito derivante da conguaglio da assistenza fiscale	Credito utilizzato in F24				
	1	2				
SX3	Credito per famiglie numerose	Credito per canoni di locazione	Credito marittimi imbarcati e assimilati	Credito APE	Credito utilizzato in F24	
	1	2	3	4	5	

Importo complessivo	SX4	Credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2019	Credito utilizzato in F24	Credito da DI	Credito risultante dalla presente dichiarazione	Credito da utilizzare in compensazione	Credito di cui si chiede il rimborso
		1	2	3	4	5	6
					0		

Se anno successivo-no sx1 colonna 7/
Sx4 colonna 4-20/colonna 5 20/sx 32 col 2/poi anno dopo 6781

Assegno mantenimento/datore conosce natura somma

- ☐ Assegno mantenimento coniuge separata/ il datore conosce la natura della somma/sa che sta erogando un assegno mantenimento;
- ☐ cp - coniuge separato /debitore esecutato - dipendente-che non paga assegno mantenimento/terzo pagatore datore;

Reddito percepito da coniuge separata:

- ☐ reddito assimilato(art 50 c1 lett i)/detrazioni pensionati(art 13 c5bis tuir/non ragguagliati al periodo)/anche detrazione coniuge/altri familiari-433cc /figli(da 3/22-figli >21 anni);
- ☐ Effettua ritenuta 1001(ex 1004);
- ☐ Gestione conguaglio fine anno/rapporto;
- ☐ Consegna Cu sintetica a ex coniuge separata no dipendente/invio cu ordinaria a entrate (entro 16/3 anno successivo) /categoria z2

Onere deducibile su dipendente:

- ☐ il datore gestisce pure onere deducibile per il suo dipendente(codice 2)-art 10 c1 lett c tuir;
- ☐ In tal caso il datore nel pagare la retribuzione del dipendente effettua la ritenuta entro il limite massimo sancita da tribunale(per taluni entro un terzo del netto-essendo un debito alimentare)-e la eroga al cp;
- ☐ Gestione onere deducibile su suo dipendente/vedi cu dipendente;

Assegno mantenimento/datore conosce natura somma

- Se il pignoramento ha riguardato l'assegno periodico di mantenimento del coniuge e il **terzo erogatore conosceva la natura delle somme erogato**, il terzo erogatore doveva operare le ordinarie ritenute previste per l'assegno di mantenimento. Tale reddito è assimilato a lavoro dipendente. In tal caso, il reddito va riportato all'interno della certificazione lavoro dipendente, riportando nel campo 8 della sezione anagrafica (Categorie Particolari) il codice "Z2"

- I 3 soggetti-

- ❑ Datore (terzo pagatore);

- ❑ Ex coniuge non dipendente-creditrice dell'assegno di mantenimento (creditore pignoratizio);

- ❑ Dipendente – debitore dell'assegno di mantenimento(debitore esecutato);

- **Deve trattarsi di :**

- 1)Assegno mantenimento coniuge separato:

- 2)La corresponsione deve essere periodica e stabilita dal giudice;

- 3)La misura dell'assegno deve essere stabilita dal giudice;

- 4)Deve essere rivedibile nella misura a seguito della variazione delle condizioni economiche delle parti;

- È reddito assimilato per che lo percepisce(art 50 c1 lettera i del tuir);

- È onere deducibile per ch lo corrisponde(art 10 c1 lettera c del tuir)

Adempimenti datore rispetto all'assegno di mantenimento:

- 1) Il datore nell'erogare l'assegno di mantenimento alla ex coniuge non dipendente eroga un reddito assimilato su cui effettua le ritenute (ex codice tributo 1001);

Attribuzione detrazioni (non ragguagliate)-art 13 c 5 bis/attribuzione detrazione per carichi famiglia (se richieste)

2) Gestisce il conguaglio di fine anno/rapporto su quel reddito;

3) Rilascia la CU all'ex coniuge separata/no dipendente entro il 16 /3 dell'anno successivo/invia telematicamente la CU entro il 16 marzo anno successivo;

La CU intestata all'ex coniuge separato e non dipendente riporta la categoria particolare Z2.

La sezione della CU che va popolata è quella **dei dati fiscali** (dati per la compilazione della dichiarazione dei redditi).

4) Riporta le eventuali ritenute e versamenti nel prospetto st del modello 770;

☐ **Il datore deve gestire l'onere deducibile in relazione al suo dipendente/trattenuta nel limite di un terzo del netto in busta;**

DATI FISCALI

DATI PER LA EVENTUALE
COMPILAZIONE
DELLA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI

REDDITI

Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo indeterminato	Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo determinato	Redditi di pensione	Altri redditi assimilati
1	2	3	4

Assegni periodici corrisposti dal coniuge		Numero di giorni per i quali spettano le detrazioni		RAPPORTO DI LAVORO							
XXXXXX		Lavoro dipendente	Pensione	Data di inizio			Data di cessazione			In forza al 31/12	Periodi particolari
		6	7	8 giorno	9 mese	10 anno	11 giorno	12 mese	13 anno	14	15

DATI RELATIVI
AL DIPENDENTE,
PENSIONATO O
ALTRO PERCETTORE
DELLE SOMME

Codice fiscale	Cognome o Denominazione	Nome
1	2	3

Sesso (M o F)	Data di nascita	Comune (o Stato estero) di nascita	Provincia di nascita (sigla)	Categorie particolari	Eventi eccezionali	Casi di esclusione dalla precompilata
4	5 giorno mese anno	6	7	z2	9	10

Esposizione reddito

Categoria particolare

Chi percepisce assegno/ex
coniuge separato/no dipendente

Suppongo il reddito dipendente di 20.000/al lordo dell'onere deducibile

Cu del dipendente al quale viene
trattenuto assegno

ONERI DEDUCIBILI

Totale oneri deducibili esclusi dai redditi indicati nei punti 1, 2, 3, 4 e 5		ONERI DEDUCIBILI					
		Codice onere	Importo	Codice onere	Importo	Codice onere	Importo
		432	2	434		436	
		433		435		437	

Contributi versati a enti e casse aventi

Datore conosce la natura della somma

Datore sa che sta erogando l'assegno di mantenimento al coniuge separato:

- 1) percettore-reddito assimilato;
- 2) erogante-onere deducibile;

Schema - datore conosce la natura della somma

☐Soggetto percettore assegno mantenimento:

Obbligo sostituto:

- ☐Reddito assimilato(**art 50 c1 lettera i del tuir**);
- ☐Detrazioni pensionati fino 75 anni(applicatione automatica)/ detrazioni familiari a carico (se richieste/coniuge/figli /altri familiari);
- ☐Ritenute ex codice 1004(attuale codice 1001);
- ☐Se è dovuta irpef - Regionali/comunali (saldo /acconto)
- ☐Conguaglio fine anno/rapporto
- ☐Certificazione in cu -categoria particolare z2/dati fiscali- redditi periodici corrisposti dal coniuge (punto 5 cu 2017);
- ☐Eventuale esposizione ritenuta e versamento in prospetto ST 770.

☐Soggetto erogante:

Onere deducibile(**art 10 c 1 lettera c del tuir**);

Nb:

Assegni per il mantenimento dei figli non sono reddito per chi li percepisce/non sono onere deducibile per chi li eroga(sono una ritenuta dal netto in busta);
Assegno erogato al coniuge in unica soluzione(non periodico)-non è reddito per il percettore/non è onere deducibile per il soggetto erogante.

Esempio

- ❑ Il datore (terzo pagatore) ha erogato a Caia (creditore pignoratizio), ex coniuge separato del dipendente Tizio (debitore esecutato), 2500 euro nell'anno a titolo di assegno di mantenimento, trattenendolo dalla busta paga del suo dipendente (nei limiti di un terzo del netto)
- ❑ **Il datore è stato raggiunto da un pignoramento dal giudice dell'esecuzione (art 156 c 6 cc)**
- ❑ **Il datore sa che sta erogando un assegno di mantenimento periodico e stabilito dal giudice nella spettanza e nella misura.**

Sul reddito non sono applicate le detrazioni

- 8-z2
- 5-2500
- 21-**575** (23% su 2500=575/ fino a 15000 euro si applica il 23%).

Il reddito del dipendente erogatore è 30000 (al lordo dei 2500).

Il reddito al netto dell'onere deducibile è pari a 27500.

Non applico detrazioni

Esempio

DATI RELATIVI AL DIPENDENTE, PENSIONATO O ALTRO PERCETTORE DELLE SOMME	Codice fiscale	Cognome o denominazione	Nome
	Estremi anagrafici di caia		3
			Categorie particolari
			z2
			Eventi eccezionali
			12
			Casi di esclusione dalla precompilata
			10

DATI FISCALI DATI PER LA EVENTUALE COMPIUZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI	Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo indeterminato		Redditi di lavoro dipendente e assimilati con contratto a tempo determinato		Redditi di pensione		Altri redditi assimilati	
	1		2		3		4	
REDDITI	Assegni periodici corrisposti dal coniuge		Numero di giorni per i quali spettano le detrazioni		RAPPORTO DI LAVORO			
	2500		Lavoro dipendente		Pensione		Data di inizio	
			6		7		8	
							Data di cessazione	
							9	
							10	
							In forza al 31/12	
							11	
							Periodi particolari	
							12	

RITENUTE	Ritenute Irpef		Addizionale regionale all'Irpef		Addizionale regionale 2015 trattenuta nel 2016		Addizionale regionale 2016 rapporti cessati	
	21		22		23		24	
	575							

La cu è intestata alla ex coniuge separata e non dipendente

Non applico detrazioni

Cu soggetto erogante-dipendente

Ovvero dipendente che
subisce trattenute

DATI FISCALI

DATI PER LA EVENTUALE
COMPILAZIONE
DELLA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI

Redditi di lavoro dipendente e assimilati
con contratto a tempo indeterminato

1 27500

ONERI DEDUCIBILI

ONERI DEDUCIBILI			
ONERI DEDUCIBILI			
Totale oneri deducibili esclusi dai redditi indicati nei punti 1, 2, 3, 4 e 5	Codice onere	Importo	Codice onere
2500	2	2500	434
			435
			436
			437

2	Assegni periodici corrisposti al coniuge
---	--

Codice
onere
deducibile

- ❑ **Se il datore di lavoro non conosce se, e in che misura, gli assegni siano destinati ai figli o alla coniuge, non deve operare la ritenuta del 20%, non deve gestire il reddito assimilato- ma deve indicare gli importi nella sezione della cu dedicata al pignoramento(v punto 104 dedicato alle somme che non sono state assoggettate a ritenuta del 20%-1049);**
- datore/sostituto-adempimenti:
 - no ritenuta del 20%/non versamento;
 - No-reddito assimilato
 - indicazione in cu ordinaria di punto 104(consegna cu sintetica/invio cu ordinaria entrate entro 16 /3 anno successivo);

- **Esempio:**

- ☐ **Il datore nell'ambito di una procedura di pignoramento presso terzi ha erogato all'ex coniuge separato(Tizia) (creditore pignoratizio non dipendente) 5000 euro nell'anno , trattenendoli dalla busta paga del suo dipendente Caio(debitore esecutato) .**
- ☐ **Il datore(3 PAGATORE) non conosce la natura della somma che sta erogando(non sa se sono somme riferite all'assegno di mantenimento del coniuge/ o al mantenimento dei figli).**

Non va gestito od-sul dipendente

Somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi	Codice fiscale debitore principale	Somme erogate	Ritenute operate	Somme erogate non tassate
	101 C.F. DIPENDENTE	102	103	104 5000
Riservata al soggetto erogatore delle somme	105	106	107	108

La cu va intestata a Tizia (creditore pignoratizio/no dipendente);
 Sulle somme che il datore eroga a Tizia non si applica la ritenuta 1049;
 Le medesime somme vanno riportate nella cu-sezione somme liquidate a
 seguito di pignoramenti presso terzi.

Sentenza non distingue assegno coniuge da mantenimento figli

3000 per mantenimento figli e per mantenimento coniuge;

La sentenza non distingue;

50% di 3000= 1500 si intendono erogati a titolo di assegno mantenimento coniuge;

Onere deducibile- e22 colonna 2-1500 /colonna 1 cf ex moglie;

Lo stesso è reddito assimilato per ex coniuge percettore;

Altro 50% dedicato a mantenimento figli:

- ***1500 no reddito/no od- mantenimento figli;***

La dr-nel caso in cui sentenza non distingue quota figli/quota assegno -mantenimento

Adempimenti-debitore esecutato se sostituto

Il datore sostituto-non paga la retribuzione al suo dipendente/il quale chiede il pignoramento sul conto corrente del datore;

- ☐ Cp-dipendente;
- ☐ Debitore esecutato-datore;
- ☐ Terzo pagatore banca;

In tal caso il **datore –debitore esecutato/sostituto** nel modello sy del modello 770 sezione 1- comunica la natura della somma che doveva erogare al cp (reddito di lavoro dipendente-3); questo serve ad amministrazione finanziaria per capire la correttezza di operato di banca che eroga la somma al cp (la deve assoggettare a ritenuta visto che il reddito che debitore esecutato deve al cp/è reddito passibile di ritenuta art 23 dpr 600/73)

Il dipendente ricevuta la somma dalla banca (la banca/sostituto effettua la ritenuta del 20%) può chiedere all'attuale datore di tenerne conto sul conguaglio ai sensi di art 23 c4 dpr 600/73 (consegna di cu entro 12 1 anno successivo);



QUADRO SY

Somme liquidate a seguito di procedure di pignoramento presso terzi e ritenute da art. 25 del D.L. n. 78/2010, somme corrisposte a percipienti esteri privi di codice fiscale

Mod.
N.

SY1 CODICE FISCALE DEL SOSTITUTO D'IMPOSTA (da compilare solo in caso di operazioni straordinarie e successie)		Eventi eccezionali	
Sezione I			
Riservata al debitore principale SY2	Codice fiscale creditore pignoratorio	Somme erogate	Tipologia
	1 dipendente	2 Somma erogata	3
	Somme erogate	Tipologia	5
	6	7	8
	Somme erogate	Tipologia	9
	10	11	12

• nei punti 3, 5, 7, 9 e 11 la tipologia delle somme liquidate. In particolare vanno indicati uno dei seguenti codici:

- 1 - reddito di terreni;
- 2 - reddito di fabbricati;
- 3 - reddito di lavoro dipendente;
- 4 - reddito di pensione;
- 5 - redditi di capitale;
- 6 - redditi diversi;
- 7 - redditi di lavoro autonomo;
- 8 - redditi di impresa;
- 9 - redditi di lavoro dipendente, redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente assoggettati a ritenuta a titolo di imposta;
- 10 - compensi relativi agli anni precedenti soggetti a tassazione separata;
- 11 - trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente, indennità equipollenti, altre indennità e prestazioni in forma di capitale;
- 12 - altri redditi;
- 13 - somme non soggette a tassazione.